

«Il nuovo sagrato, luogo d'incontro» Festa a Roncola

L'inaugurazione

«Le pietre sono mute, ma parlano attraverso chi le abita». Con questa citazione di San Giovanni Bosco, richiamata dal sindaco Andrea Rota, si è aperta a Roncola l'inaugurazione del nuovo sagrato della chiesa romanica di San Defendente, gioiello del XV secolo situato nelle contrade basse. L'evento ha celebrato anche il finanziamento di 245mila euro del ministero delle Infrastrutture per il restauro conservativo dell'abside.

La giornata è iniziata con una visita guidata all'edificio sacro, seguita dai discorsi istituzionali e dal taglio del nastro alla presenza delle autorità. Tra i presenti, oltre al sindaco Rota, l'ex sindaco Marcellino Rota, i consiglieri regionali Ivan Rota e Pietro Macconi, l'assessore regionale Claudia Terzi, il presidente della Comunità montana Valle Imagna Roberto Facchinetti, Gianbattista Brioschi dell'Ambito territoriale e sociale

Valle Imagna-Villa d'Almè e diversi sindaci della zona, supportati dalla Protezione civile di Palazzago.

Toccante il momento della benedizione, con il coro di gratitudine a cui si sono uniti il parroco don Andrea Pedretti e lo storico predecessore don Daniele Rota, che per l'occasione ha distribuito un opuscolo su San Defendente scritto da lui a vent'anni.

L'opera sul sagrato, finanziata con 220mila euro regionali tramite Gal Valle Brembana e Comunità montana, migliora estetica, viabilità e sicurezza grazie allo spostamento della strada adiacente. Il sindaco ha espresso soddisfazione: «Il sagrato è uno spazio di soglia: dove ci si ferma prima di entrare e ci si ritrova all'uscita. Luogo di incontro, scambio e preparazione interiore»; ringraziando poi le famiglie Mazzoleni-Rota e Protelli-Fenaroli che hanno donato i terreni per l'intervento: a loro sarà dedicata una targa.

Mariachiara Vanotti



L'inaugurazione del sagrato rimesso a nuovo

